

IN UNA CITTÀ BLINDATA PER PAURA DI ATTACCHI TERRORISTICI

Una parata sottotono

L'evento, organizzato come consuetudine dalla Columbus Citizens Foundation, ha avuto quest'anno come 'Grand Marshal' il giudice Antonin Scalia, membro della Corte Suprema americana, il massimo organo giudiziario degli Stati Uniti



dell' inviato Francesco Semprini

Una New York blindata e avvolta in un cielo plumbeo ha fatto da cornice alla 61esima edizione della Columbus Parade, la manifestazione degli italiani d'America che ha colorato di bianco rosso e verde la Quinta Avenue di una Manhattan dimenticatasi almeno per un giorno della minaccia di attentati terroristici. E' stata una cerimonia carica di significato ma non priva di qualche tensione legata alle polemiche che hanno preceduto l'arrivo negli Stati Uniti del Ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia. Il Columbus Day, il giorno in cui si celebra l'anniversario della scoperta delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo avvenuta il 12 ottobre 1492, ha assunto quest'anno un valore particolare perché cade alla vigilia del primo voto per gli italiani all'estero. "E' una vittoria dell'italianità - ha dichiarato lo stesso ministro Tremaglia, è la mia grande vittoria. Mi sono battuto per 46 anni e alla fine ho vinto. Ha vinto l'Italia". Nelle parole del Ministro tutto l'entusiasmo di una persona che per tanti anni si è battuta per far valere i diritti degli italiani residenti all'estero, primo fra tutti quello di eleggere propri rappresentanti in seno a Camera e

Senato italiani. E sembrano ormai lontane le polemiche dei giorni scorsi secondo cui la comunità italiana, o parte di essa, era indignata per la presenza di un "ex di Salò" alla manifestazione. Polemiche che sono state seccamente smentite dai fatti, dalla

Ospite d'onore della manifestazione è stato il Commissario europeo alla Giustizia, Franco Frattini che ha sfilato su una Lamborghini di colore giallo.

caldissima accoglienza con cui è stato accolto Tremaglia dalle comunità tricolori del Queens e dai tanti italo-americani newyorkesi. La festa degli italiani in America ha avuto inizio con una messa nella chiesa di San Patrizio, celebrata dal cardinale di New York, Lawrence Egan, e alla quale hanno partecipato anche delegazioni dei Vigili del fuoco italiani e della Polizia di Stato. Subito dopo ha avuto inizio la parata con carri colorati e numerose rappresentanze: dalla Polizia newyorkese ai colleghi italiani - con tanto di Lamborghini delle Stradale - ai Marines e ai Vigili del fuoco. Ma il momento più emozionante è stato senza

dubbio il passaggio dell'immane fanfara dei Bersaglieri. L'evento, organizzato come consuetudine dalla Columbus Citizens Foundation, ha avuto quest'anno come 'Grand Marshal' il giudice Antonin Scalia, membro della Corte Suprema americana, il massimo organo giudiziario degli Stati Uniti. Per il governo italiano erano presenti, oltre al ministro Tremaglia, il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, il capo della Polizia italiana, prefetto Gianni De Gennaro, l'ambasciatore italiano a Washington, Giovanni Castellaneta, il console generale d'Italia a New York, Antonio Bandini. Ospite d'onore della manifestazione è stato il Commissario europeo alla Giustizia, Franco Frattini che ha sfilato su una Lamborghini di colore giallo. Ma erano presenti anche alcune delegazioni istituzionali da tutta l'Italia, come il presidente del Consiglio regionale della Campania, Sandra Lonardo Mastella, e il sindaco di Milano, Gabriele Albertini. Per la città di New York è intervenuto il primo cittadino Michael Bloomberg, anche lui alla vigilia dell'importante appuntamento elettorale per la nomina della nuova giunta cittadina. Ma il più emozionante è apparso senza dubbio il ministro Tremaglia che ha percorso la Quinta Avenue con un grande tricolore in mano e a bordo di una vettura scoperta e preceduta dalla banda della Polizia di Stato. Per Tremaglia, 79enne, è stato il compimento di un lungo cammino politico e di una battaglia per i diritti degli Italiani nel mondo durata quasi mezzo secolo. Ma ora il voto per gli italiani all'estero è una realtà e quest'anno più che mai la Columbus Parade è stata una festa di popolo, "una festa - come ha spiegato Tremaglia - che ha finalmente recepito il grande sacrificio compiuto in tanti anni dai nostri connazionali all'estero".

Francesco Semprini

IL COMMENTO

Troppo sport nelle scuole americane

di Ro Pucci

Nello stato del Minnesota alcuni genitori riuniti in un apposito comitato hanno iniziato un boicottaggio contro le attività domenicali sportive dei ragazzi che non ha precedenti. Il comitato è stato chiamato "Equilibrio per il Successo" ed è capeggiato dalla signora Andrea Grazzini Walstrom. Il neomovimento si prefigge lo scopo di far ridurre la quantità di tempo che i ragazzi dedicano allo sport specialmente la domenica.

Il movimento ha ottenuto subito l'attenzione della televisione e nel corso della sua intervista la signora Grazzini Walstrom ha chiarito che per i genitori comincia a diventare insopportabile la vista di figli distrutti dai lunghi e pesanti allenamenti i quali, a volte, riportano ferite che lasciano conseguenze anche nel corso della vita da adulti. Il pomeriggio di questi piccoli gladiatori della domenica è fitto inoltre di una miriade d'altre attività quali quelle da boyscouts, artistiche e religiose che finiscono per erodere eccessivamente la quantità di tempo da dedicare ai compiti di scuola. Spesso i ragazzi stanchi dell'attività sportiva devono ritornare a scuola senza aver avuto la possibilità di preparare bene tutti i compiti assegnati per casa e sono poi frustrati dai risultati mediocri conseguiti.

Dal campo medico giunge un'opinione favorevole all'iniziativa intrapresa dai genitori del Minnesota. Si fa notare che i ragazzi necessitano di relax per poter recuperare l'energia spese. Altri fanno pure notare che i giovani studenti s'avvantaggerebbero di una maggior disponibilità di tempo da passare sui libri se si vuole alzare effettivamente il livello di preparazione scolastica raggiunta che è spesso considerata sotto gli standard accettabili visto che una delle cose promesse di più dai candidati alla presidenza è quella di migliorare la scuola americana. Studiosi di psicologia hanno fatto notare, per finire, che i ragazzi hanno bisogno di passare più tempo con gli altri membri della famiglia e con i parenti. Il Prof. Stanley Greenspan, specialista di psicologia pediatrica dell'Università 'G. Washington, ha dichiarato che secondo la maggior parte dei ragazzi sarebbe molto più divertente giocare a palla con papà o con un amico piuttosto che in una squadra vera e propria. Adesso con l'iniziativa dei genitori del Minnesota s'è forse fatto luce su un tipo di scuola ossessionata dall'attività fisica alla quale si spera di dare più tempo e più attenzione da dedicare anche allo studio ed ai libri. Probabilmente è quanto occorre per non rimanere in secondo piano rispetto ad altri paesi dove si vincono meno medaglie olimpiche ma si è in grado di scrivere bene e di far di conto anche senza l'aiuto della calcolatrice elettronica.

